

Regione e capoluogo: un'unica struttura L'esperienza positiva di Torino e del Piemonte

E'ormai consolidata l'esperienza che vede unificate la Fisac di Torino e del Piemonte. L'accorpamento delle strutture è stato deciso ed attuato in primo luogo per ridurre doppioni di attività e quindi inutili conflittualità di competenze, ma anche per rendere più efficace l'interlocuzione con le strutture aziendali.

La ovvia conseguenza organizzativa della riduzione del numero dei componenti delle Segreterie e degli stessi apparati ha consentito un più efficiente governo della struttura e uno spostamento di risorse per gli esecutivi verso il quadro attivo.

La sperimentazione della nuova forma organizzativa si è avviata a metà degli anni '80 con la previsione iniziale delle riunioni congiunte dei Direttivi regionale e torinese e dell'intreccio delle due segreterie.

Successivamente nel Congresso del 1990 si decise di sancire a livello congressuale l'unicità della direzione politica con un solo Comitato direttivo, una sola segreteria ed un unico Segretario generale per Torino e per il Piemonte.

Questa scelta è stata favorita anche dalle caratteristiche peculiari della nostra realtà territoriale, che vedono su Torino la concentrazione di un'alta percentuale della categoria e della forza organizzata della Fisac. Ancora oggi pur in presenza delle forti ristrutturazioni, che hanno investito le Aziende del territorio, gli iscritti di Torino sono più del 50% degli iscritti totali della Regione.

Il miglioramento del clima interno, il più efficiente utilizzo delle risorse, lo stesso rafforzamento del livello del dibattito del direttivo ha consentito un rinnovamento del quadro sindacale e l'assunzione di responsabilità di rilievo da parte di molti all'interno dei Coordinamenti di azienda o di Gruppo. In sostanza il processo virtuoso messo in moto dal mutamento organizzativo e dal reale risparmio di risorse ha permesso di sostenere e implementare una solida politica dei quadri, attraverso la formazione e l'affidamento di responsabilità ai più giovani.

L'unificazione delle strutture, pur permanendo la differenziazione congressuale confederale, è una scelta che fa parte della storia del sindacato di Torino e del Piemonte, una struttura che ha dato molti quadri alla Fisac nazionale e alle strutture apicali dei Coordinamenti aziendali e di Gruppo. Noi non pensiamo di avere in tasca una sorta di ricetta applicabile ad ogni situazione territoriale, né un rimedio universale alla penuria di risorse e al rinnovamento generazionale, pur tuttavia l'esperienza fatta di ridimensionamento degli esecutivi, di un più efficace utilizzo delle risorse economiche e cedolari, nella migliore sinergia di attività con le strutture aziendali, ha dato risultati importanti ed utili alla riflessione di tutti, nel momento in cui alcuni di questi problemi sono all'attenzione della Conferenza di Organizzazione.